

Decreto ministeriale di attuazione nr. 269 del 1° dicembre 2010.

Domanda in bollo da € 16,00 per attività di VIGILANZA PRIVATA (art.134 del TULPS)

La domanda deve contenere le seguenti indicazioni:

- Soggetto che chiede la licenza
- Istitore o direttore tecnico
- Altri soggetti che avranno poteri di direzione, amministrazione o gestione
- Composizione organizzativa
- Assetto proprietario dell'istituto
- Indicazione degli eventuali rapporti di controllo della proprietà, attivi o passivi.
- Eventuali partecipazioni in altri istituti
- Sede legale
- Sede operativa
- Eventuali sedi secondarie
- Ubicazione della, o delle, centrali operative

Alla domanda va allegato, quale parte integrante, il Progetto Tecnico Organizzativo redatto secondo le indicazioni dell'allegato C del d.m. 269/2010; in particolare, i servizi che si intendono espletare, identificati secondo quanto indicato nell'allegato D del d.m. 269 sezione terza, punto 3.A, e raggruppati nelle classi funzionali, nonché il livello dimensionale e l'ambito territoriale, come indicato dal decreto articolo 2, comma 2.

Nella domanda bisogna dichiarare il tempo occorrente per attivare l'istituto di vigilanza (non superiore a sei mesi) e impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni della composizione societaria e l'insorgenza di eventuali situazioni debitorie della società nell'interesse della quale si chiede di essere autorizzati a gestire l'istituto di vigilanza.

Allegare:

- Copia della Carta di identità e Curriculum del soggetto che chiede la licenza;
- Documentazione comprovante la capacità tecnica personale/professionale del soggetto che chiede la licenza secondo quanto previsto dall'allegato B del decreto tenendo presente che non sono ammesse deroghe. (copia del titolo di studio: istruzione secondaria di secondo grado – D.M. n. 56/2015)
- Copia della Carta di Identità e Curriculum degli altri soggetti eventualmente indicati in qualità di istitore o direttore tecnico;
- Documentazione comprovante la capacità tecnica personale/professionale degli altri soggetti eventualmente indicati in qualità di istitore o direttore tecnico sempre secondo quanto previsto dall'allegato B del decreto;
- Documentazione comprovante la disponibilità dei mezzi finanziari indicati nel Progetto Tecnico Organizzativo, (capitali disponibili, referenze bancarie), logistici e tecnici occorrenti per l'attività da svolgere e le relative caratteristiche, conformi alle disposizioni in vigore;
- Regolamento tecnico dei servizi che si intendono espletare (tre copie sottoscritte in originale dal titolare) redatto secondo le indicazioni dell'allegato D del decreto e coerente con i servizi richiesti, che dovrà essere debitamente approvato dal Questore competente.
- Se si chiede di esercitare in nome e per conto di una **società di nuova costituzione**, allegare: copia dell'atto costitutivo e dello Statuto e visura camerale, (la visura camerale va corredata dalle autocertificazioni antimafia sottoscritte da tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, allegando i relativi documenti di identità);
- Se si chiede di esercitare in nome e per conto di una **società già attiva** allegare: copia dell'atto costitutivo e dello Statuto, la visura camerale corredata come sopra indicato e il D.U.R.C.;

- Tabella delle tariffe che si intendono applicare per la prestazione di ogni singolo servizio richiesto, in duplice copia sottoscritta in originale in ogni pagina dal titolare; la tabella delle tariffe deve essere accompagnata da una relazione che illustri in maniera esaustiva, quanto previsto nell'allegato A del decreto, punti 7, 7.1, 7.1.1 e 7.1.2;
- Elementi descrittivi sulla sede dell'istituto nonché copia del contratto di affitto (o del titolo di possesso: autocertificazione sulla proprietà/comodato d'uso o altro) copia della planimetria e documentazione tecnica della Centrale Operativa, rilasciata da un professionista/azienda specializzati nel settore, redatta secondo quanto previsto dall'allegato E del decreto 269/2010.

Al termine dell'istruttoria, qualora nulla osti al rilascio della licenza, dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

- documentazione comprovante l'attivazione degli adempimenti relativi all'assolvimento degli obblighi assicurativi e previdenziali nei confronti del personale dipendente;
- documentazione comprovante: il versamento della **cauzione**, il cui ammontare sarà indicato dall'ufficio, calcolato secondo quanto previsto dall'allegato F del decreto, e la costituzione delle assicurazioni **RCC e RCT** secondo quanto previsto dall'allegato F1 del decreto e i cui massimali saranno indicati dall'ufficio.

L'istruttoria si considererà terminata dopo aver acquisito:

- parere della Questura sui requisiti del titolare e degli eventuali direttori tecnici e/o institori;
- parere della Questura sulla idoneità del Regolamento Tecnico dei servizi per le guardie giurate dipendenti;
- parere della Questura sulla idoneità della sede indicata - e delle eventuali sedi secondarie - ad ospitare l'Istituto di vigilanza, coerentemente ai servizi richiesti;
- parere dell'Ispettorato Territoriale delle Comunicazioni sulla sussistenza dei requisiti minimi della e/o delle Centrali Operative, richiesti dall'allegato E del d.m. 269/2010;
- Certificazione di qualità EN 50518 per le centrali operative e centrali di telesorveglianza;
- Certificazione di qualità UNI 10891 (cfr. allegato A del d.m. relativa alla struttura organizzativa punto 4.2 - la struttura organizzativa deve essere valutata nel suo complesso e, pertanto, la certificazione deve riferirsi anche alle eventuali sedi secondarie).
- Certificazione UNI 10459 Funzioni e profilo del professionista della security aziendale individuato tra il titolare, il direttore tecnico o l'institore, per gli istituti che intendono operare con livello dimensionale 4 e ambito territoriale 4 o 5;

Il mantenimento della licenza sarà condizionato dall'attivazione della stessa, nel termine massimo di **sei mesi** dalla data del rilascio, nonché dall'esito favorevole degli eventuali ulteriori accertamenti in itinere.